

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: - (1936)

Heft: 9

Artikel: L'architettura nel Ticino = L'architecture au Tessin = Tessiner Architektur = Architecture in the Ticino

Autor: Bui, P.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-779452>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



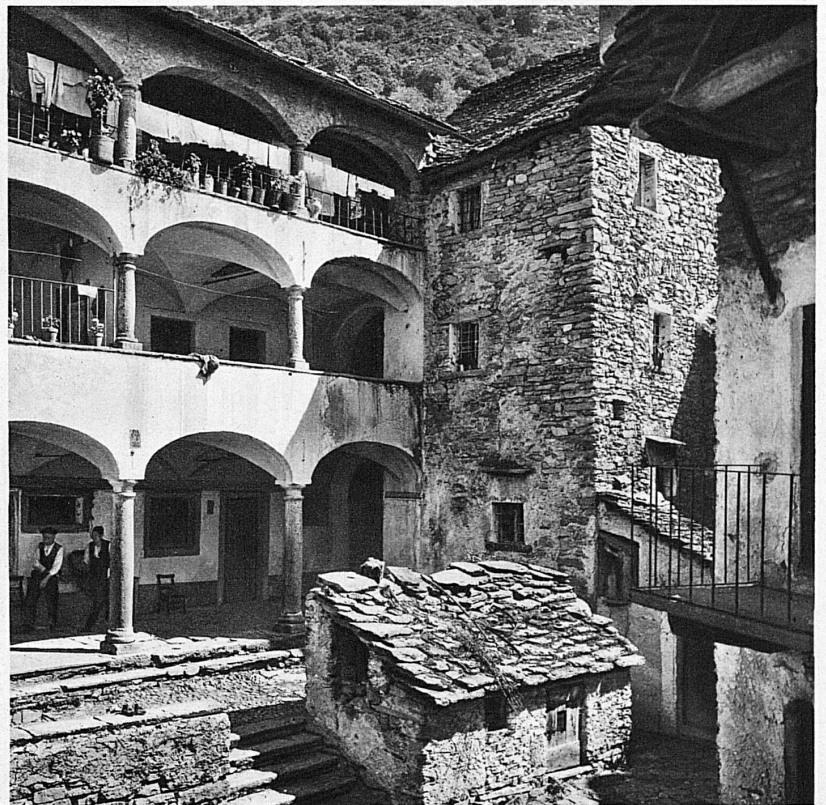
Lugano: Cattedrale di San Lorenzo — La façade de la Cathédrale San Lorenzo à Lugano — Die Fassade der Kathedrale San Lorenzo in Lugano —
Lugano: Cathedral San Lorenzo

L'ARCHITETTURA NEL TICINO

L'architecture au Tessin - Tessiner Architektur - Architecture in the Ticino



Lugano: Scalone del Palazzo Riva — L'escalier du Palazzo Riva à Lugano —
Treppe im Palazzo Riva in Lugano — Staircase in Palazzo Riva, Lugano



Losone: Casa Contadinesca — La Casa Contadinesca à Losone — Die Casa Contadinesca, ein Bauern-
haus in Losone

Chi scende la Leventina portato dall'elastico andare del treno (che scivolando dall'una all'altra sponda del fiume e girando nelle elicoidali presenta un incessante mutabilità di aspetti) subito nota fra le case di legno che ancora sanno di nordico i campanili sicuri e slanciati che attestano l'antica nobiltà di un'arte d'altro sapore: l'arte romanica, che qui quasi si può chiamare locale. Appena fuori dalla galleria del Gottardo, la torre di Airolo che allietta la rozza muratura con qualche ingenuo giuoco di pietre, con gli archetti e le bifore della cella campanaria; quella di Quinto più sapientemente costruita a pietre lavorate, con più complesse combinazioni nel giuoco degli archetti; quella di Prato, d'una compattezza e saldezza bellissime. Costruzioni che uniscono, in una semplicità esemplare, una grazia cordiale a un senso ancor vivo di forza, di difesa; vecchie pietre che i secoli hanno levigate e scaldate di patina preziosa. Massimo esempio di quest'arte è la chiesa di S. Nicolao a Giornico, che otto secoli han lasciato pressochè immutata: così che oggi ancora ci si presenta salda compatta nell'armoniosa giustezza delle sue pietre squadrate, come la volle un ignoto architetto del secolo XII: d'una semplicità che rasenta, evitandola, la rozzezza e mantiene integri e vitali gli elementi caratteristici delle più illustri costruzioni di quello stile.

Quest'arte romanica rustica e solenne, così consona allo spirito e all'aspetto del Ticino, vi si mantenne fino alla vigilia del Rinascimento: della quale epoca forse potrebbe suggerire una compiuta idea il castello visconteo di Locarno, di ben più antica origine, ma che nel Quattrocento soltanto i Rusca attesero ad abbellire. Potrebbe certamente: che quel poco che sfuggì alla distruzione degli Svizzeri ci dice ancora con quanta armonia vi si unissero il vecchio e il nuovo. A Bellinzona i castelli, meglio conservati, sono interessanti modelli di architettura militare del Quattrocento; e la Collegiata offre, specie nelle porte laterali della facciata, nobilissimo esempio di decorazione rinascimentale. Ma l'esempio più alto lo si trova nella facciata della cattedrale di S. Lorenzo a Lugano: in quella facciata a coronamento orizzontale che ricorda da vicino quella della Certosa di Pavia; alla quale fa pensare anche e più per la squisita decorazione dei portali, di una rara vigoria e finitezza. Il chiostro ad archi del Rinascimento (e qualche bell'esempio sopravvive da noi) passa nell'architettura paesana: nella quale la loggia aperta ancora sopravvive — specie nel Sottoceneri — tanto è misurata ai bisogni pratici del contadino.

Il barocco e il rococò lasciarono pregevoli costruzioni specialmente nel Luganese e nel Mendrisiotto; bisogna però fermarsi ad ammirare la facciata che nel 1620 Giovanni Battista Serodine (fratello del pittore) ornò, ad Ascona, di fregi e scene e figure decorative in stucco d'una scioltezza e corposità bellissima. A Lugano i palazzi eretti nel Settecento dai conti Riva sono compiuti esempi di case signo-



Giornico: Chiesa di San Nicolao — L'Eglise de Saint Nicolas à Giornico — Die San Nicolao-Kirche in Giornico — Church of San Nicolao, Giornico

rili: marmo stucco, ferro battuto e pittura vi concorrono a creare un insieme pieno di nobile eleganza.

Durante il periodo neo-classico gli architetti ticinesi, sempre numerosi in ogni periodo dell'arte, sono quanto mai folti e valenti; e nel Ticino lasciarono qualche bella costruzione; basti nominare la casa che Giocondo Albertoli si costruì a Lugano, armoniosa e mirabilmente semplice, d'una bellezza che si affida tutta alla misurata distribuzione delle parti.

P. Bui.



Phot.: Steinemann

Locarno: Castello Visconteo. Il cortile e la loggetta — Le Château des Visconti à Locarno — Schloss Visconti in Locarno — Locarno: Castello Visconteo